

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 28 ottobre

CANDIDATI PROGRESSISTI

Pel Primo Collegio di Padova

Squarcina ing. Giovanni
 Tivaroni avv. Carlo
 Marcello co. Ferdinando

Pel Secondo Collegio di Padova

Pietro Ellero
 Giov. prof. Canestrini

I Candidati Progressisti

Il co. Marcello

Il co. Ferdinando Marcello si è dichiarato lui stesso «campagnuolo» e desideroso di tutelare alla Camera specialmente i diritti e gli interessi degli agricoltori e dei lavoratori dei campi.

Dopo questo, a che giova la spiritosa tirata del «giornale concittadino»? A che giovano le sue insinuazioni ed i suoi *bons mots* riguardo a cultura dubbia del nostro egregio candidato?

Certo, in fatto di letteratura francese, più o meno pornografica, egli dovrebbe farsi accordare 90 punti su cento dal valente articolista dell'*Euganeo*: in fatto di letteratura francese ed italiana invece, forse potrebbe offrirgli il ricambio.

Ma non è questione di tutto questo adesso. Il co. Ferdinando Marcello, ricco di quarti e di campi, ha voluto essere *gentiluomo campagnuolo*, ed è gentiluomo ed è campagnuolo più persino che qualche candidato della Costituzionale padovana, — poniamo il co. di Sambonifacio — non possa essere stato od essere amico di Radetski e dell'Austria.

È gentiluomo e campagnuolo al punto, che i nobilissimi lo stimano ed i poveri lo amano: una ragione, od anzi due ragioni, perchè i democratici sul serio, non casta, non consorteria, lo avessero a prediligere ed a prescegliere.

Insinu finchè vuole l'*Euganeo* di usi e tendenze medievali del nostro egregio candidato. L'*Euganeo* stesso, schizzando veleno da ogni poro, è costretto a riconoscere che «tra due bastonature» il conte Ferdinando «trova modo di fare qualche elargizione.»

Noi potremmo smentire bastonature ed altro. Ma forse che vale la pena di smentire ciò che afferma l'*Euganeo*? O non val meglio lasciarne la cura ai maltrattati dal gentiluomo campagnuolo, impetuoso benefattore dei poveri, quanto altri è per essi pacifico tormentatore e dissanguatore?

Un nobile del sangue più azzurro candidato dei progressisti? Ma sicuro! quando saremo brutalmente esclusivi, quando costituiremo una casta, una consorteria, non saremo più progressisti, ma porteremo

candidati unicamente noi stessi, o qualche nostro servo umilissimo. Per ora un candidato del nostro cuore è il nobilissimo conte Ferdinando Marcello, *gentiluomo campagnuolo, italiano, e galantuomo.*

Il nostro candidato Squarcina e l'«Euganeo»

Quanto si scrive dall'*Euganeo* a carico dell'ing. Giovanni Squarcina è bugiardo insolente più che mai. L'estensore di quelle contumelie mostra di aver poca coscienza e meno conoscenza dell'uomo che per puro spirito partigiano e per rabbiosa ira vuolsi combattere. L'ing. Squarcina, abbiamo detto, non ha bisogno delle nostre difese. Egli uscirà vittorioso dall'urna nonostante la lotta indecente mossagli dal liberale (!) *Euganeo*.

Ma perchè non si creda da taluno che l'ing. Squarcina possa avere soltanto l'ombra della colpa attribuitagli dal giornale dei *Servi*, ripetiamo che è menzogna asserire che il nostro amico non sia stato diligente alla Camera, e che soltanto sia intervenuto alle votazioni chiamate a Roma telegraficamente. I *resocanti parlamentari* e la *Gazzetta ufficiale* stanno là a provare il contrario.

L'on. Squarcina fu assiduo tanto nelle sedute della Camera quanto in quelle degli uffici, mentre che l'on. Piccoli assistette a pochissime discussioni e sempre votò contro le riforme liberali, e votò quando veniva chiamato telegraficamente dai suoi amici.

L'ing. Squarcina nel breve periodo a cui assistette dalla XIV legislatura fece più che non abbia fatto l'on. Piccoli a profitto del suo paese. Egli difatti parlò sulla *questione lagunare*, e propose due emendamenti che furono accettati dal ministro Baccarini.

Parlò per la *separazione del Comune di Giarabassa* da quello di Piazzola ed ottenne che la Camera approvasse il *progetto di sua iniziativa*.

Orbene l'on. Squarcina ha fatto dunque qualche cosa, perchè la *questione lagunare* interessa vivamente la nostra Provincia, e la *separazione del Comune di Giarabassa* interessava a qualcuno del giornale concittadino, tant'è vero che in esso pubblicossi estesamente il progetto di legge dell'on. Squarcina e pubblicaronsi successivamente i telegrammi che ne annunciavano prima la ammissione negli uffici, poi la favorevole votazione nella Camera.

È poichè l'ing. Squarcina non è una mediocrità, non è un professionista volgare, come cortesemente lo chiama l'*Euganeo*, così anche a Roma fu conosciuta la sua non comune intelligenza e la sua specchiata onestà; e fu precisamente a Roma che ebbesi l'incarico di esaminare la liquidazione di un importantissimo lavoro di cui forse avrà la direzione. E perchè l'ing. Squarcina si guadagna onestamente da vivere volete voi, nati ieri, considerarlo un mestierante, un cerca affari? Noi vorremmo saper che un qualche *avvocato*, che scribacchia nelle colonne del giornale consortesco, rifiuterebbe la clientela di qualche Eminenza! Scommettiamo che se qual-

che Eminenza gli avesse offerta la sua procura non avrebbe fatto così pronto ritorno dalla Capitale! Ma l'ingegnere Squarcina, professionista più che mediocre e volgare, ha una numerosa clientela non solo fra i privati, ma ben più fra i corpi morali.

Questa è la più splendida prova che egli è un ingegnere distinto, — e mai alcuno s'è pensato di dargli del clericale perchè fra i clienti suoi molti appartengono al partito cattolico.

Sta a vedere che per redigere il progetto di una fabbrica, o di una bonificazione, o di una irrigazione, bisogna far sacrificio dei propri principi politici.

Insomma il giornale concittadino ha così trivialmente trattato l'ing. Squarcina, che gli onesti ne provarono nausea.

Noi crediamo fermamente che più che ai nostri meriti elogi l'onorevole nostro amico debba la sua riuscita ai vituperi del *Giornale di Padova* e del figlio suo l'*Euganeo*!

È colossale la insinuazione che fanno gli scribacchini dell'*Euganeo*, che cioè il nostro candidato si sia prestato quale commissario governativo austriaco, nell'esigere le somme sequestrate.

Bisogna venire dalle sponde del Po, dalle riviere dalmate per ignorare che l'ing. Squarcina ha bene meritato del suo paese appunto per essersi prestato alla suddetta esazione. Se egli non era l'Austria avrebbe angariato i nostri concittadini e si sarebbe arricchita, mentre invece egli seppe condurre le cose in modo che il Governo austriaco non incassò che meschinissima parte della taglia di guerra da esso prestabilita, e l'on. Squarcina si ebbe appena qualche grazie dai suoi protetti; i quali sono pur vivi e potranno dire la verità.

È poi inescusabile l'ignoranza dei nostri avversari circa una non lontana pubblicazione fatta dall'onorev. Squarcina sul *progetto di espulsione del Brenta dalla laguna di Chioggia*. In questa pubblicazione egli profetizzò i danni che sarebbero derivati al Polesine se l'Adige avesse rotto in circostanze straordinarie, e il suo lavoro fu encomiato dai più distinti idraulici dai quali egli ebbe le più sincere attestazioni di stima.

Evvia! non occupatevi della fabbriceria degli Ognisanti, caro *Euganeo*, ma siate onesto anche politicamente, e non cercate di gettare dubbi sulla intemerata coscienza di un probo cittadino il quale perchè onesto, laborioso e distinto, è ammirato dalla folla ed è stimato da chiunque.

Le urne confermeranno quanto abbiamo sostenuto!

ALLE URNE!

È il momento decisivo! decisivo soprattutto per i nuovi elettori, per gli operai, i quali devono dimostrare fin da questa primissima prova che i conservatori mentivano quando non dubitavano giurare che, per il bene del paese, il diritto di voto, il diritto di eleggere i rappresentanti, i legislatori, dovesse

esser ancora, sempre, un privilegio di pochi.

Guai se i nuovi elettori, se gli operai non daranno fin d'ora questa alta prova di competenza e di volere! I privilegiati dalla fortuna, la minoranza dirigente e sfruttante ripiglierebbe fiato per affermare che le plebi non devono essere ugualmente arbitro del proprio destino; che anzi non sono degne sia mantenuto loro un diritto, del quale non curano l'esercizio.

Alle urne! se il popolo saprà volere, son giunti i tempi del governo della maggioranza per la maggioranza: finiti, o prossimissimi a finire, i tempi nei quali pochi potevano legiferare a proprio vantaggio, ed imporre a fucilate le tasse a larga base, e contrastare accanitamente l'abolizione della più inumana fra esse: quella del macinato.

Alle urne! o i conservatori che negano in fatto l'esistenza di necessità sociali alle quali si deve provvedere: che non ammetteranno mai tutti devano pagare in relazione progressiva a quanto possiedono e godono, o i progressisti che hanno abolito il macinato ed il corso forzoso, e diminuiranno la tassa sul sale, e si sono mostrati, coi fatti, disposti a volere davvero la trasformazione dei tributi, la perequazione fondiaria, il decentramento amministrativo.

Alle urne! chi mancasse oggi di portarvi il proprio voto, affermerebbe tacitamente di non curare le sorti avvenire del proprio paese. I nuovi elettori, soprattutto, gli operai, tradirebbero se stessi, si dichiarerebbero indegni del diritto di voto ad essi riconosciuto, se trascurassero di esercitarlo, di assicurare a se, per sempre, la grande conquista del suffragio popolare.

E guai a chi, rimettendo l'azione al poi, si riservasse di prender parte ad eventuali votazioni di ballottaggio. Quelle possono non diventare necessarie se tutti gli elettori accorreranno all'urna oggi, ed è certo che lo scrutinio di lista ha resi i ballottaggi infinitamente meno probabili.

Alle urne, oggi! Ed i nuovi elettori, gli operai, pensino che ieri erano plebe ripudiata e tutelata: pensino a ciò che erano ieri, ed a ciò che invece son oggi. E, poichè non è vera la sentenza dei pochi gaudenti, che il popolo è ingrato, ricordino i nuovi elettori che essi devono il potere sovrano che stanno per esercitare una prima volta, unicamente ai progressisti, i quali, per la giustizia, per la libertà, e contro i conservatori di ogni privilegio, hanno voluto che loro fosse riconosciuto.

E diano il voto pensando al bene dell'Italia, al miglior essere possibile delle classi sin ieri diseredate.

Dieno il loro voto a chi ha resa l'Italia economicamente prospera, sollevando nel tempo stesso il popolo dal peso di tasse ingiuste. Diano il voto ai candidati progressisti, soli che abbiano data prova di volere l'ordine vero, la prosperità economica d'Italia, il progresso politico e sociale per tutti.

Alle urne! I candidati progressisti sono, per tutte le Associazioni liberali di Padova:

Squarcina ing. Giovanni
 Tivaroni avv. Carlo
 Marcello co. Ferdinando

I Candidati Conservatori

Il co. Milone Sambonifacio

Dopo il nostro cenno di cronaca della mattina, non avremmo bisogno d'aggiungere verbo riguardo a questa grottesca candidatura del co. Milone Sambonifacio, e stavamo per scrivere: Radetski.

Difatto nei canoni più o meno sacri sta scritto che il padrino di battesimo e matrimonio diventa in qualche modo parente dei favoriti. E, fino a prova in contrario, il co. Milone di Sambonifacio fu padrino di Radetski figlio, quando ancora non erano fredde le ceneri del patriota e suo affine Cazzato.

Non ci fosse questo, ad ogni modo l'*Euganeo* dedica tanta parte di sé alla difesa del candidato più degno della consorteria, che ci sentiremmo obbligati a rispondere.

L'*Euganeo* dunque va ripescando negli archivi di casa Sambonifacio splendide glorie passate. E noi non ci occupiamo a contestarle. Ma, per ora, il co. Milone è candidato assolutamente moderno, ed è proprio agli annali non antichi di casa Sambonifacio che l'*Euganeo* ed il conte candidato dovrebbero ispirarsi per imparare che «un bel tacer non fu mai scritto.»

E badi l'*Euganeo* che noi non confondiamo nomi. Parliamo proprio del co. Milone, perchè il solo conte Milone ha creduto imprudentemente di potersi mettere innanzi come degno rappresentante di Padova, che vuole davvero, come noi vogliamo per essa, degni rappresentanti.

E badi l'*Euganeo*, — tanto è vero che nostro candidato è un conte Marcello, — che noi non ombattiamo lo stemma gentilizio cdei Sambonifacio.

Ma quando esso, pel conte, intende insegnarci che «le tradizioni illustri e democratiche (!) di quella nobile casa, trovano nel co. Milone un indiscusso seguace,» allora noi rispondiamo che se ricostruire un maggiorasco di fatto, — a rovina completa o quasi di tutti gli altri membri della famiglia — è illustre e democratico, l'*Euganeo* ha ragione da vendere.

Ed ha ragione da vendere, se è vero che far costruire un palazzo per tutto comodo proprio, sia un grande atto di benemeranza verso le classi operaie.

Le quali invece preferiscono la possibilità d'aver una tana meno bestiale per se. E lo diranno, vogliamo sperare, proprio all'urna domani.

Francesco Piccoli

Francesco Piccoli in un pubblico discorso a Padova ha giurato di non votar mai per la Sinistra. Oggi si pente e si converte, o rimane incrollabile?

Francesco Piccoli ha combattuto con tutte le sue forze la riforma elettorale.

Oggi si pente e si converte, o rimane irremovibile?

Francesco Piccoli ha disprezzata in pieno Consiglio comunale, la piazza.

Ora si pente e si converte, o mendica i voti della piazza?

Francesco Piccoli ha combattuto l'abolizione di tutte le tasse a carico dei poveri.

Ora si pente e si converte, o vuole ancora il macinato e il corso forzoso?

Francesco Piccoli ha sostenute le tasse a larga base.

Oggi si pente e si converte, o vuole ancora sostenere le tasse a carico del popolo?

Francesco Piccoli è stato sempre superbo come un lucifero coi piccoli che avevano bisogno di lui.

Oggi si pente, e chiede il voto dei nuovi elettori?

Francesco Piccoli ha rovinata Padova in dieci anni di insensata amministrazione, ed oggi si pente e vuol salvarla col tornare al Parlamento?

La tristissima condizione odierna di Padova, senza lavori, senza commercio, senza industrie, apatica e languente, è tutta opera e merito del grande uomo che dormiva i suoi sonni tranquilli quando i matti si battevano;

Elettori di Padova!
Date il voto a Francesco Piccoli, l'ex sindaco di Padova, il nemico giurato della Sinistra, il disprezzatore del popolo, l'autore principale della rovina economica e morale della nostra città!

Piccoli amministratore

L'Euganeo, il giornale di Chauvet, l'Opinione, si sono data la voce per cantare all'unisono le glorie di Piccoli amministratore. Orbene: la è questione di pudore. L'Euganeo, se pudore ci fosse, non avrebbe scritti e riprodotti quegli elogi in Padova, dove gli effetti della sapienza amministrativa dell'ex-sindaco, e candidato della consorteria, sono troppo deplorabilmente visibili nel dissanguamento delle classi popolari, nella impotenza economica, commerciale ed industriale della città, nei monumenti boiteschi, significanti sperpero a danno delle spese necessarie all'igiene pubblica, all'incremento edilizio generale ed allo sviluppo economico di Padova.

Il comm. Piccoli presiede mirabilmente adunanze consigliari, sarebbe un capo burocratico modello, per prontezza di provvedimenti, chiara conoscenza di tutto ciò ch'è regolamento.

Ma tutti i saggi di sapienza economica suoi si sono limitati a questo, o non fornirono che la prova completa della deficienza di ogni larga veduta, d'ogni attitudine veramente redentrice ed innovatrice.

Conservare, anche il male, salvo lo sperpero per elevare brutti monumenti alla propria vanità, che per troppi anni è sembrata persona... grande.

(Nostre corrispondenze.)

Este, 26 ottobre.

La lotta è impegnata e ferve in crenata sui campi di battaglia.

Tenani è preso di mira per la sua intransigenza, e troverà ostacoli insormontabili per racimolare quei pochi voti che gli procureranno i galoppini di Conselve e Montagnana, compresi quei pochi che potrà strappare ad Este quella schiuma di moderato intransigente che è il Golfetto.

Del resto i moderati indipendenti e liberi di Este Monselice hanno già contrapposto un avviso col quale raccomandano i nostri candidati, stomacati dell'intransigenza del Tenani, sebbene all'ultima ora voglia coprire il suo inqualificabile passato facendo il fervorino al programma di Depretis.

Come vedete adunque la discordia è nel campo di Agramante. I nostri candidati al contrario acquistarono di già le simpatie delle sezioni le più popolate del collegio, e da Piove ad Este in specialità promossero il più vivo entusiasmo.

Come è bellino quel manifesto lungo lungo che si legge nelle cantonate di Este; e che si sa essere un parto di Monna Costituzionale di Padova!

Come è graziosa la concordia strombazzata a Montagnana dai moderati, mentre anche là il campo è diviso tra i moderati, ed il nostro partito acquista ogni ora terreno!

Non vi dissimulo però che la lotta si dovrà combattere palmo a palmo perché all'ultima ora, il moderatume farà come al solito causa comune coi preti.

Elettori del II° Collegio di Padova; né Tenani né Chinaglia possono ritenersi fedeli nella evoluzione dopo le passate intransigenze; né si può dimenticare, come il Tenani abbia avuto il coraggio di esporre alla Camera e di pubblicarlo, che, l'elettore che non paga 40 lire d'imposta ha una capacità molto contestabile; per cui, secondo la teoria del Tenani, il censo è in ragione dell'intelligenza.

Né si può perdonargli la caparbiata di aver osteggiata così accanitamente l'abolizione dell'odiosissima tassa sulla fame e sulla pellagra; come non si può perdonare al Chinaglia il cinismo adoperato alla Camera, allorché disse che riponeva la camicia rossa nel museo di famiglia.

Non vi pajono questi due signori due veri girelli? che per l'opportunità di aggrapparsi a Montecitorio domani si farebbero Turchi!

Concludo raccomandando agli elettori onesti ed operaj di votare compatti domenica la lista propugnata dal Circolo Garibaldi e dai progressisti e cioè i signori

Pietro Ellero
Giovanni Canestrini
Leone Romanin Jacur

Monselice, 27 ottobre.

La lotta si accentua d'ora in ora; le botteghe e i muri sono tutti decorati di manifesti e cartelli; quello dei moderati è firmato da 44 persone, nientemeno: tuttavia la vittoria è molto dubbia; il concorso alle urne, se il tempo lo permette, prevedesi grande; nei centri la lotta animatissima.

Smentite la corrispondenza dell'Euganeo, ove è detto ch'Ellero non accetta, perché questa è una pura menzogna; lo provano le lettere ai Comitati di Este e di Monselice.

Nel manifesto dei moderati si ha il coraggio di asserire che Tenani vuole e cerca il bene del popolo. Potevano sballarle più grosse? il propugnatore della tassa sulla fame?

San Donà di Piove, 26 ott.

È fatalità o studiata combinazione il fatto che i moderati veneziani vengono qui a proporre candidati che sono in opposizione coi nostri interessi locali?

Vi fu il Fambri, ed i fatti hanno dimostrato com'egli, anima del Breda,

si sarebbe trovato in aperta opposizione alla nostra questione ferroviaria. — Ora venne in campo Pesaro Maurogonato consigliere del Comune di Venezia che attende oggidì dal governo risposta al suo reclamo con cui domanda la sospensione dei nostri lavori ferroviari. Non tutti i consiglieri comunali di Venezia furono assenzienti a quell'ingiusto reclamo. Vi furono i Giustinian, i Minich che combatterono quella proposta. Ma il Maurogonato non comparve a combatterla e col suo silenzio espresse perfetta adesione.

Ora il Maurogonato ha di più parlato e lealmente ha fatto capire che egli interamente legato ai Fornoni, Diena ed altri partiti si sarebbe trovato a disagio a combattere i famosi progetti dei suoi amici, e declinò la candidatura. — Attenti adunque rurali, che per sorpresa non torni in campo il Maurogonato, perché in tal caso noi colle nostre mani porremmo la trave attraverso la nostra strada.

— E Saint Bon che dalla costituzionale viene nominato a successore, non potrebbe tutelare i nostri interessi più efficacemente. — Nuovo a persone e a cose, nulla di più facile che gli uomini della Costituzionale lo comprendano nella loro cerchia! In guardia! Sotto un'apparente interesse politico qui ci cova la tenacità dell'aberrazione di ponti e ferrovie dei Fornoni e compagni! Gli uomini che noi abbiamo scelti hanno e alla Camera e al Consiglio Provinciale, e nella Stampa, strenuamente propugnata la sollecita costruzione della ferrovia nostra.

Abbiamo scelti tre uomini che hanno combattuto col fucile per la redenzione della patria, quindi col lavoro l'hanno onorata.

Stimati dagli stessi avversari, presso di questi non hanno altra colpa che di aver alzato la voce a favore dell'interesse di Venezia, e della Provincia nostra e dei suoi interessi parziali.

Attenti pertanto che sotto l'apparenza dell'astensione e di un sonno apparente i moderati nel giorno dell'elezione non ripetano il gioco fatto a Venezia all'ultima elezione di Vare. Avevano fatto credere di non combatterlo; e nel di dell'elezioni misero nell'urna un migliaio e mezzo di voti col nome di Minghetti.

Votiamo adunque compatti per
Clemente Pellegrini,
Sebastiano Tecchio, figlio,
Micheli Giuseppe.

Questi tre nomi suonano amore alla libertà, indipendenza di carattere, prevalenza del ben pubblico su ogni altro interesse.

Pellegrini e Micheli con la loro intelligente operosità in breve divennero due fra i più autorevoli ed influenti deputati del Veneto.

Sebastiano Tecchio è l'uomo che da parecchi anni guida a Venezia il partito progressista per modo da allargarne notabilmente le basi, e richiamando sopra di sé la stima dei più arrabbiati moderati.

A Venezia non trovasi uoms di buona fede che non convenga che Tecchio Sebastiano è pubblicista dotto e liberale, che e nelle Associazioni e nella stampa combattè da valoroso soldato per causa della libertà.

Mente quadra il Tecchio quando parla e scrive, è incisivo; ogni parola è un'idea. Alla Camera non porterà la loquacità dell'avvocato, ma il ragionamento serrato dello scienziato.

Chiara, persuadente, il partito liberale di Venezia deve a Sebastiano Tecchio principalmente i passi fatti nella faticosa lotta del progresso contro la reazione.

Modesto, Sebastiano Tecchio dà l'opera propria alla patria, e sfugge quanto lusinga l'ambizione volgare da cui è pregno l'aere che respiriamo.

Corriere Estero

Italia e Inghilterra

La Morning Post, confutando un'articolo del Times, nel quale si diceva

che il contegno dell'Italia verso l'Inghilterra si è mutato dopo la vittoria di Tel-el-Kebir, pubblica un dispaccio diretto da sir Paget, ambasciatore inglese in Roma a lord Granville in data del 17 agosto. Il dispaccio dice:

« L'onorevole Mancini mi pregò di esprimere il sincero desiderio dell'Italia di vedere le operazioni in Egitto terminate sollecitamente e favorevolmente per gli inglesi. Soggiunse il ministro degli esteri italiano che l'Inghilterra poteva contare sulla costante amicizia dell'Italia, la quale non ora né mai avrebbe sollevato difficoltà. »

La Morning Post confida che dopo la pubblicazione di questo dispaccio, che conferma le dichiarazioni fatte da Depretis a Stradella, finiranno le malevoli insinuazioni di una parte della stampa inglese riguardo al contegno dell'Italia.

Corriere Interno

Le ammonizioni

L'on. ministro Guardasigilli ha comunicato alle autorità giudiziarie una sentenza della Cassazione di Palermo, che ritiene non potersi considerare come sentenza vera e propria l'atto del pretore che applica l'ammonizione, in base alle leggi di pubblica sicurezza.

Pensioni all'esercito

Si assicura che il Ministro della guerra non stimando bastevole ai bisogni dell'esercito, il disegno di legge sulle pensioni presentato dall'on. Magliani ha disposto ne sia allestito uno speciale per gli ufficiali dell'esercito.

Cronaca Cittadina

Una candidatura inopportuna ed una preghiera.

— Dal nostro egregio amico dott. Gaspare Pacchierotti, riceviamo la seguente lettera, che pubblichiamo, anche per debito di imparzialità. Le ragioni che persuadono il dott. Pacchierotti a non secondare la preghiera che gli abbiamo ieri diretta, non persuadono però noi così da indurci a non insistere nella nostra preghiera, e, dove non fosse esaudita, a non deplorare vivissimamente che un uomo egregio ed un egregio patriotta quale fu sempre il dott. Gaspare Pacchierotti possa acconsentire a che il suo nome sia segnacolo di una divisione, non decisiva, speriamo, ma certamente non utile pel partito progressista. Che la candidatura Pacchierotti abbia qualche appoggio da individui appartenenti ad una od altra Associazione della Provincia, è possibile. Sta però il fatto, da noi affermato, che nessuna delle Associazioni progressiste l'ha appoggiata o l'appoggia. I candidati di tutte le Associazioni Progressiste, sono pel primo Collegio di Padova sempre ed unicamente:

Squarcina ing. Giovanni
Tivaroni avv. Carlo
Marcello co. Ferdinando

E noi preghiamo tutti i sinceri progressisti a votare concordi per essi. Questo premesso, ecco la lettera del dott. Gaspare Pacchierotti.

Sig. Direttore del Bacchiglione

Alla pubblica preghiera che ella in modo così cortese mi dirige nella cronaca di ieri, ho diritto di pubblicamente rispondere ed è perciò che mi rivolgo alla di lei imparzialità.

La mia candidatura, o mezza candidatura se meglio le piace, è tutt'altro che isolata, e non manca di seri appoggi in alcuna Associazione della Provincia, né si spiega come ella vorrebbe, neppure come una delle tante prestazioni a manovre elettorali, mentre è affatto il contrario, perché sono gli altri che insistono a prestarsi per me, e non io peggli altri.

Il tempo delle gentili prestazioni fu per me chiuso, dopo che per servire il partito certo della sconfitta mi lasciai portare nel 1880 al secondo

collegio, perché allora il farlo era realmente esser utile al partito e non alla mia persona.

Quando era fanciullo mi s'insegnava che Cristo (personaggio, credo, abbastanza storico) a uno schiaffo ricevuto volgeva l'altra guancia, ne so che dopo di lui altri di quello stampo ne siano sorti, e non sono disposto a farne una seconda edizione. L'esaudire dunque la direttami preghiera, per quanto fattami in modo gentile, non sarebbe in me atto di forza morale, e di convinzione, ma invece di debolezza, e sarebbe proprio il sottoscrivere per la mia stella che tramonta a una patente d'imbecillità, in sostituzione a quella compiacenza ed abnegazione che Ella ha la bontà di riconfermarmi.

È perciò che, come Ella avrà potuto vedere nel Risveglio, d'oggi mantengo la mia eremitica candidatura, e nutro fiducia che la parte indipendente del partito liberale vorrà darmi, sia pure nella più limitata proporzione, una manifestazione di stima che verrà a largamente compensarmi, lo dico appertamente, da un ingiusto e stabilito ostracismo.

Dev.mo Servo

GASPARE PACCHIEROTTI.

Buffonerie. — Non è vero che l'avv. Tivaroni abbia definita una imprudenza il movimento del 1871 a Parigi. L'avv. Tivaroni non ha pronunciata a quel proposito la parola, né espressa la idea conforme alla parola. Meno male che l'avv. Tivaroni può ridere di queste ed altre buffonerie degli amici e difensori del padrino nel matrimonio Radetski figlio.

La firma! — La firma sussiate, come l'Euganeo, lealmente, non contesta. Non ammettiamo esistano casi di anonimata per lettere pubblicate nel corpo del giornale. La firma verrà pubblicata, se e quando ne avremo autorizzazione dall'autore della lettera in questione.

La fede di nascita pubblicata dall'Euganeo prova meno che zero. Creiamo probabile che negli archivi di casa Radetski esistano altri mille atti non portanti la firma Sambonifacio. E sta, che ancora non si è rettificato il fatto determinato nella lettera da noi pubblicata, che il conte Milone di Sambonifacio fu padrino di un figlio di Radetski, calde ancora le ceneri del cognato di suo fratello, Varolin Cazzato.

Sempre indecenze. — L'Euganeo attribuisce al dott. Tivaroni la paternità del manifesto del Circolo Italia in cui si combatte giustamente la candidatura del conte Milone. Orbene; quel manifesto fu approvato assente l'avv. Tivaroni, in mezzo agli applausi da quattrocento soci del Circolo Italia, nella seduta di giovedì sera — e porta la firma del Comitato Elettorale, costituito da 25 noti ed egregi cittadini, che ne rispondono in tutte le forme.

Seguire l'Euganeo nel suo linguaggio è impossibile per chi si rispetta.

Rispondano gli elettori come hanno risposto quando il Giornale di Padova combattè Squarcina a Cittadella con gli stessi mezzi.

Tutti all'urna — e si ringrazi anche l'Euganeo per aver indignati anche i più pacifici cittadini.

Guardie daziario. — Riceviamo e pubblichiamo senza commenti:

Caro Cronista,

L'assessore pel dazio che è una cortesissima persona perché non fa raccomandare agli agenti un po' di quella cortesia che è tanto necessaria?

La prerogativa d'esser villano è proprio necessaria per esser arruolato nel corpo delle guardie daziario?

Senti questa.

Venerdì sotto un aquazzone diretto arriva a porta S. Croce una vettura con entro tre cacciatori — avevano per tutta lor preda una lepre — e, da buoni cittadini, non pensano nemmeno a sforsarla e la denunciano.

Speravano di poter durante il buon quarto d'ora che l'impiegato ci mette per far una bolletta di potersene stare al coperto sotto la porta — niente affatto una guardia con la maniera più inurbana li obbliga ad andar di fuori all'acqua.

Sul consiglio di altra guardia, muovendo di passo, s'avviano per ripartirsi sotto la pesa.

Non lo avessero mai fatto! — due guardie si lanciano dietro la vettura bestemmiano, ingiuriando e minacciando, come se quei cacciatori — cittadini onoratissimi — fossero stati contrabbandieri in via di sforsare una merce.

Malgrado la provocazione di quei villanzoni, essi si contennero e non risposero una sola parola, bene sapendo che poi queste scene vanno a finire con un verbale di denuncia e qualche dispiacere grosso — ma se ne fosse nata una scena, e un processo di chi sarebbe stata la colpa?

Quanti meno processi per ribellione se nelle guardie daziarie ci fosse un elemento meno provocatore di quello che pare si sia andato a cercare a bella posta.

Testimone al fatto, te ne garantisco l'autenticità e mi ti dichiaro

Aff.mo
(Segue la firma.)

Ritratto a penna. — Abbiamo veduto nella vetrina del libraio Drucher un bel ritratto eseguito a penna dal sig. Vendrame Giuseppe.

È un genere nuovo, e desta un vero interesse nel pubblico per la finezza del lavoro e per gli effetti di chiaro-scuro, difficilissimi ad ottenere colla penna. Nel mentre facciamo al sig. Vendrame le nostre più sentite congratulazioni, lo confortiamo a coltivare assiduamente questo genere, e gli auguriamo numerose commissioni.

Teatro Garibaldi. — Sono tanti e tanti anni che Angelo Papadopoli forma la delizia del pubblico nei vari teatri ove si presenta; egli, il Nestore degli artisti comici, man mano che passano gli anni, pare si faccia più giovane, più gaio, più sorridente e, diciamo pure anche più bello.

Volete trovare una persona più simpatica di questo vecchio? In tempi in cui i bambini si danno tanto al serio, credendo di essere uomini perché affestano musoneria, non è bello vedere quel vispo vecchio che mostra tanta energia e vitalità, e che è tutto spigliatezza nei modi e nel tratto?

Questa cara conoscenza l'avremo fra noi domani sera (domenica) al Teatro Garibaldi: egli vi reciterà il *Ludro e Ludretto* che dalla sua bocca diviene sempre un capolavoro e una cosa sempre nuova.

Andiamo tutti dunque al Teatro, ad applaudire il bravo e simpatico Papadopoli.

Una al di. — Un'anima d'uomo si presenta, per entrare, alla porta del Paradiso.

— Sono stato ammogliato, incomincia dire.

— Ciò basta, entra tosto, figliuolo.

Tu hai fatto il purgatorio in terra.

— Ma, in questo caso, esclama un'altra anima sopraggiunta, io ho più diritto di te; mi sono maritato due volte.

— Vuoi tu andartene? esclama San Pietro indignato. Il Paradiso e per i disgraziati, non per gli imbecilli.

Bollettino dello Stato Civile
del 26.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 1.

Morti. — Lello Bozzolan Teresa fu Antonio, d'anni 82, villica, vedova. — Buniva Emanuele, d'anni 22, mesi 9, soldato bersagliere, celibe.

Entrambi di Padova.

Cecchini Luigi fu Giuseppe d'anni 21 contadino, celibe, di Galiera.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 28 ottobre. 1882

VENEZIA 4-62-39-56-10
BARI 58-2-26-39-14
FIRENZE 19-76-15-63-45
MILANO 19-24-31-63-21
NAPOLI 65-79-71-12-58
PALERMO
ROMA 28-21-54-58-64
TORINO 86-19-51-75-55

Ultime Notizie ULTIMA ORA

La dimissione del co. Ferdinando Marcello da sindaco di Piombino Dese fu accettata per decreto reale 26 c. N. 8030.

Questa è una nuova prova della accettazione decisa e meditata della candidatura da parte del conte Marcello.

INONDAZIONI

Il Bacchiglione crebbe così che in Borgo S. Pietro e a Porta Padova di Vicenza le famiglie abbandonarono le case. L'Astico ruppe a Passo di Riva. — Il Guà ruppe a Tezze di Arzignano: la Borgata sott'acqua per due terzi; 500 persone furono salvate. — L'Agno trasportò il ponte ferroviario dei Nori; fu interrotta la comunicazione con Valstagna. Il Brenta minacciava Valstagna; la popolazione fuggì. Ruppe in due punti a Nove, ove erasi fatta una chiusura provvisoria.

Alle 10 di ieri le acque crescevano.

A Verona ieri a mezzogiorno l'Adige era a 0.58 sopra guardia — alle 2 a 0.60 pur sopra guardia.

A Trento al mezzogiorno di ieri l'Adige segnava 4 metri. E pioveva!

Il Tagliamento ha rotto a Ronchis a S. Michele e a Fossalta; il Piave ha rotto a Sabbionera nel sito della precedente rotta.

Il Piave minaccia anche nel Bellunese; il Meduna minaccia in parecchi punti.

(Agenzia Stefani)

ROMA, 28. — Notizie dalle provincie segnalano nuove piene del Po, dell'Adige, della Bormida, del Tagliamento, del Bacchiglione, del Brenta e del Taro.

ROVIGO, 28. — Nelle ultime 24 ore il Po è cresciuto di m. 0.80. L'Adige a Trento in 26 ore è cresciuto di m. 3.25.

UDINE, 28. — Tutti i fiumi e torrenti della provincia sono nuovamente in forte piena, specie il Meduna e il Tagliamento. Temosi nuovi disastri.

PARMA, 28. — Il Taro ha danneggiato il ponte presso Borgotaro; le strade in molti punti sono interrotte.

ALESSANDRIA, 28. — In seguito alle piogge dirotte, i torrenti Corona e Grua sortirono dal letto, allagando varie località di Tortona o di altri comuni. Danni sensibili ai seminati; la Stura allagò le campagne attorno Ovada; la Bormida inondò in parte il territorio di Alessandria verso Marengo.

PARIGI, 28. — Le inondazioni interuppero la ferrovia verso Marsiglia. La strada di Cannes è inondata. La burrasca della Manica continua.

INNSBRUCK, 28. — In seguito alle piogge continue la situazione del Tirolo nel sud è nuovamente minacciatissima. Le comunicazioni ferroviarie di Bolzano e di Trento e del Brennero sono interrotte. Temesi che la catastrofe si rinnoverà forse anche più terribilmente. Le costruzioni provvisorie non potranno resistere, perché il terreno è raumidito.

In causa delle nuove piene il Comitato centrale inviò 40 mila lire al ministero dell'interno e 30 mila lire alle provincie inondate del Veneto.

La salute di Depretis ebbe un peggioramento, cagionato dalla bufera scatenatasi in Roma e su una vasta zona, che interruppe per parecchie ore le comunicazioni telegrafiche.

— Durante l'uragano caddero due fulmini, uno dei quali su una chiesa. Non si ebbero disgrazie.

Berti ordinò che si studi un progetto di legge sugli scioperi degli operai, all'intento di stabilire la libertà di coalizzazione e di sottrarre gli scioperi all'apprezzamento arbitrario dei tribunali giudicanti se siano ragionevoli o no.

Baccelli tenne un discorso agli elettori dopo le elezioni, sviluppando le leggi e le riforme da lui proposte.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VENEZIA, 27. — Varè, dinanzi a un uditorio affollatissimo, salutò i vecchi e i nuovi elettori. Dicesi tranquillo e sicuro che l'allargamento del suffragio si eserciterà in perfetta tranquillità. La nuova Camera dovrà riparare i danni dell'inondazione, toglierne la causa, sistemare l'ordinamento comunale, riformare le opere pie. Sulle spese militari è d'accordo con Depretis. Conviene fare una sosta: bisognerebbe invece sviluppare la marina mercantile, perché il Mediterraneo deve essere tanto nostro che di altri. Parla della trasformazione dei tributi, desiderando che tolgansi gradualmente le tasse di consumo. Discorre diffusamente sulla questione sociale, sulle sofferenze delle classi inferiori, sui salari, sull'equilibrio fra il capitale e il lavoro, facendo voti che cessi il pregiudizio delle caste. Anche il malvezzo di attendere tutto dal governo deve cessare. Il governo non può dare che libertà e giustizia. Si augura l'accordo di tutte le classi sociali per rialzare le sorti di Venezia. (Applausi fragorosi.)

PARIGI, 28. — L'Official pubblicherà domani un decreto regolante l'uso della dinamite. Impone certe formalità per invigilare questa sostanza dalla uscita dall'officina al luogo ove deve operarsi. Il Governo decise di stabilire una guarnigione permanente a Montceau-Mines.

TUNISI, 28. — Il Bey è morto stamattina; Ali Bey assunse il potere.

BUKAREST, 28. — Domani riapronsi le Camere. — Il Messaggio reale accennerà alla questione del Danubio, confermerà i diritti legali del paese riguardo a tale questione, e rileverà l'importanza delle ultime manovre militari cui presero parte 25 mila uomini. — Il Governo annunzierà altri crediti per l'esercito. Assicurasi che Rosetti sarà eletto presidente della Camera.

TUNISI, 28. — Ali bey fu investito del potere senza incidenti.

Cambon espresse i suoi sentimenti di devozione, e disse che il governo francese calcola sullo attaccamento del nuovo Bey.

TORTONA, 28. — L'ex deputato Leardi morì colpito da una sincope fulminante.

PARIGI, 28. — La circolare del ministro dell'istruzione circa l'applicazione della legge sugli emblemi religiosi nelle scuole, lascia i prefetti giudici delle circostanze e dell'epoca dell'applicazione. I detti emblemi non si introdurranno nelle nuove scuole.

PARIGI, 27. — Le annunziate nomine diplomatiche sono premature.

Gli anarchici indirizzarono lettere minacciose al prefetto, al Convento della Visitazione in Macon, al sindaco e al direttore delle officine di Montceau. Sono prese grandi precauzioni a Lione per proteggere gli edifici pubblici. Il Paris pubblica il manifesto approvato dal Comitato della Lega internazionale degli anarchici riunito a Ginevra il 14 agosto. Il manifesto è attualmente sottoposto all'esame dei gruppi federali di Francia, Spagna, Germania, Russia, Inghilterra, ecc. Dichiarò che gli anarchici sono nemici dello Stato, della legge, della religione, dei patroni e dei proprietari.

LONDRA, 27. — Camera dei Comuni. — Dilke, rispondendo a Helland, disse che il mezzo di pagare le indennità di Alessandria fu esaminato, ma nessun accomodamento fu concluso. — Rispondendo a Guest, constata che gli interessi inglesi in Tunisia non sono minacciati dalla Francia, che fece dichiarazioni rassicuranti. Disse essere necessità che le capitazioni scompaiano, quando siano organizzati tribunali controllati dal governo europeo e sostituiti alle Corti musulmane. — Parnell annunziò che interpellare prossimamente sull'Irlanda. — La Camera riprende la discussione del regolamento.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerenteresponsabile.

Carte da giuoco

Il sottoscritto avverte che incominciando da oggi ha traslocato la propria fabbrica di carte da giuoco, da via Ponte S. Leonardo, in contrada via Rovina ai Gatti mori.

2868

M. Ambrosi.

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

Unico Prestito a Premi con interesse capitalizzato della CITTA' di GENOVA

autorizzato con R. Decreto

Il Municipio di Genova ha deliberato di contrarre questo prestito per la somma di sette milioni e 500 mila lire allo scopo di attivare alcune opere di evidente utilità pubblica.

IL 2 NOVEMBRE 1882

ha luogo la semestrale estrazione coi seguenti premi:

1 da Lire	80,000
1 »	10,000
1 »	5,000
5 »	1,000
8 »	500
4 »	265
636 »	135

in totale tra premi e rimborsi per

LIRE 210,000

Notizie. — Tutte le obbligazioni di questo Prestito devono sortire premiate od al minimo rimborsate. Il rimborso che in questo periodo è di lire 165, aumenta poco a poco sino a lire 200.

La durata del Prestito si riduce a soli 36 anni — le estrazioni hanno luogo ogni sei mesi: 1. Maggio e 1. Novembre. — Le obbligazioni non hanno serie ma il solo numero.

Di questo prestito ci restano ancora disponibili poche centinaia di obbligazioni che mettiamo in vendita al prezzo di

Lire 145 cadauna

e si concorre immediatamente per intero ai premi e rimborsi della suddetta e successive estrazioni.

Si vende altresì le stesse obbligazioni (con l'aumento dell'interesse) con facoltà di farne il pagamento in rate da L. 5 pagabili il primo d'ogni mese, inviando o sborsando prima del 1. maggio 2 rate anticipate e l'acquirente concorre per intero ai premi come se avesse interamente pagata la somma stabilita.

1700 PREMI

abbiamo già pagati di detto prestito ai nostri clienti fra i quali uno di L. 100,000 il quale aveva acquistata la cartella con pagamento rateale.

I premi si pagano senza alcuna ritenuta in tutte le città italiane ed all'estero.

Il credito illimitato di cui a buon diritto gode la città di Genova per la sua importanza commerciale — l'importanza dei premi — la puntualità nei pagamenti sono le ragioni che nel raccomandare ai nostri clienti l'acquisto di dette obbligazioni siamo certi di non sbagliare, poiché dette obbligazioni sono destinate percorrere un rapido cammino in breve si vedranno negoziare oltre il loro valore nominale.

Significare se in caso di vincita si desidera essere avvisati colla massima segretezza a mezzo lettera o telegramma. Ad ogni richiesta unire cent. 50 per spese d'innoltr. Gratis si spedisce il bollettino dell'estrazione. Rivolgarsi prima del 1° Novembre al Banco f.lli Croce fu Mario Genova, Piazza S. Giorgio, 32, p. p. (Casa fondata nel 1874).

2766

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiate, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

COLLEGIO FEMMINILE

LAURENTI - BARBIERI

Via Schiavin, N. 1483, Padova

Le iscrizioni delle allieve tanto alle Classi elementari, quanto ai Corsi di perfezionamento si ricevono dal 20 ottobre corr. nei giorni feriali dalle ore 2 alle 4 pom. 2860

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubba per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berrote di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2746)

Borgo Codalunga, N. 4359.

AVVISO

Il sottoscritto previene il pubblico che ha trasferito il suo domicilio in riviera S. Tomo al N. 3260 con grande deposito sacchi nuovi e vecchi da vendere e da noleggiare alla seguente tariffa:

Pei negozianti per un giorno o due . L. 200% al giorno
— per tre giorni » 150% »
— per quattro giorni »
e più » 100% »
— Per tutti gli altri per qualunque tempo . . . » 250% »

Padova ottobre 1882.

2857

G. Zan.

Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA

TAPPETI DI COCCO

detti senza fine

Tappeti Jn'e, Manilla ecc. ecc.

P. Russolin - Venezia

Nettapiedi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi forma per città e campagna, con Deposito in Padova presso G. B. Milani — Via Eremitani, 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovasi anche l'antico deposito delle vere americane Macchine da cucire, Elias Hovve J. originali — prezzi fissi. 2844

Stabilimento di Scherma e Ginnastica

Cesarano (Via Maggiore)

Col 1 ottobre comincerà l'orario invernale restando aperto lo Stabilimento dalle 7 ant. alla mezzanotte a comodo dei signori soci.

Le lezioni speciali di ginnastica, ballo e portamento ai fanciulli e fanciulle, avranno luogo dalle 3 1/4 alle 4 1/4 del lunedì, mercoledì e venerdì per le femmine; martedì, giovedì e sabato per i maschi.

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

DEI

CALLI AI PIEDI
ECCRISONTYLON
CALLI AI PIEDI

mediante l'Ecrisontylon Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende già in Padova presso le farmacie Ulliana, Zambelli, Francesconi, Fiorasi e presso le principali farmacie e drogherie d'Italia. Per le domande all'ingrosso scrivere ai farmacisti Valcamonica e Introzzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecrisontylon.

PREZZO LIRE UNA

Per evitare il pericolo di essere ingannati esigete sopra ogni flacone d'Ecrisontylon la firma autografa dei proprietari. 2666

Leccese, Padova

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e **Le inserzioni** in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meavigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere della Singenesia Superfa*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e per la sua particolare attività in varie malattie; fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori e quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abassamento del luto, nella leucorrea, ecc. E' pure indispensabile per lenire i dolori preventici da gotta e dolori artritici, mal tto dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa Tela all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. Innocenzo Merègalli.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

500 MANTELLE 100 CAPOTTI

Avendo la sottoscritta ditta acquistate, in un fallimento, le suddette Mantelle di Castor tutta lana, lavorate con perfezione di diversi colori per uomo, le mette in vendita a titolo di regalo a Lire 14 cadauna.

I Capotti poi sono anche questi di Castor, tutta lana, guerniti in pelo, federati di flanella tutta lana, da uomo per la stagione invernale e questi a sole L. 35.

Il tutto si spedisce in pacco postale, franco a domicilio. Inviare vaglia o lettere raccomandate alla ditta Enrico Ambrosi — BOLOGNA.

Tartufi Le trifole di Avellino sono le migliori d'Italia per grandezza e fragranza. — Un cestino contenente un kilo netto di tartufi freschissimi e d'ottima scelta sarà spedito franco per tutta Italia a mezzo di pacco postale a chiunque invierà vaglia di L. 8 — a D. POLIDORI in Avellino. — Desiderandosene quantità maggiore, basterà aggiungere L. 7 per ogni kil. successivo.

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levassour**. — 3 franchi, in Francia.

Migraine, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dottor **Cronier**. — 3 franchi, in Francia.

Presso **Levassour** farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da **A. Manzoni C.**, Via Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e tutti i farmacisti. In Padova nelle farmacie **Pianeri e Mauro** e **L. Cornelio**. 176

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Il più gran successo di Libreria verificatosi in Italia

BIBLIOTECA UNIVERSALE

Copie 25,000 di tiratura d'ogni volume ANTICA E MODERNA Copie 25,000 di tiratura d'ogni volume a Centesimi 25 il volume

Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi

Storia - Filosofia - Politica - Poesia - Arte - Teatro - Romanzo

L'eleganza e l'accuratezza dell'edizione congiunte al massimo buon mercato in questa nuova importantissima pubblicazione non si potevano realizzare che basandosi sulla probabilità di uno spaccio veramente straordinario, ed infatti, la confidenza che l'editore aveva riposta nell'accoglienza che il paese farebbe a questa sua nuova impresa è stata compensata dal più splendido risultato.

Dei primi volumi della Raccolta vennero già fatte parecchie ristampe ed i nuovi vengono man mano stampati in edizioni d'oltre 25,000 copie cadauna. E questo il primo esempio in Italia d'un così grande successo Librario.

La stampa di questa importantissima Collezione verrà sempre eseguita con tipi speciali, su carta di lusso levigata, e ne verrà regolarmente pubblicato un volume ogni settimana.

Dei vari volumi venne pure approntata una legatura in tela che si rilascia coll'aumento di soli 15 centesimi.

Rimane sempre aperto l'abbonamento ai primi 30 volumi ai seguenti prezzi:

Prezzo d'abbonamento ai primi trenta volumi:

	In brochure	Rilegati in tela
Franco di porto in tutto il Regno	L. 7 —	L. 11 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 8 —	» 12 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 10 —	» 14 —
America del Sud, Asia, Africa	» 14 —	» 18 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 16 —	» 20 —

Un volume separato nel Regno

Legato in brochure, Cent. 25 — In tela, Cent. 40.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, Milano, Via Pasquirolo, 14.

STABILIMENTI ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia **C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto**, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 2705

VERI GRAN DI SANTA DEL D'FRANCK

Apertivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la Mancanza d'Appetito, la Stitichezza, l'Emicrania, li Stordimenti, le Congestioni, ecc. ecc.

Dose ordinaria: 1, 2 a 3 gran.

Esigete li veri nelle SCATOLE BLEUES ricoperte da etichette in 4 colori. Prezzo L. 1,50 la scatola (80 gran); L. 3 la scatola (150 gran).

Parigi: Farmacia **LE ROY**
Milano: presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 14.
Roma: stessa Casa, via di Pietra, 91 e NELLE PRINCIPALI FARMACIE D'ITALIA.

In Padova nella farmacia **L. Cornelio** 159

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» da mezzo Litro » 1,50